

SABATO
29
MARZO
1947

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

TENERE gli occhi aperti

Il ripetersi di talune mani - me sin qui ne abbiamo dato festazioni fasciste - dal grotto prova contenendo sul terreno teso e rito» ai funerali del De legalitario i milioni di reduci Agazio; alla risibile ed impetuosa denuncia di un avvocato, e di disoccupati, di partigiani e di bisognosi, anche di quelli denunciati da un esponente dell'OVRA e repubblichino, contro gli esponenti del Corpo Volontari della Libertà, per l'esecuzione di Mussolini - ci avverte che siamo in presenza di un audace tentativo di rovesciamento delle responsabilità, il quale, traendo pretesto dal disordine, e dalle sofferenze e dalle miserie in cui ci hanno piombato il fascismo e le sue guerre disastrose, mira a sfruttare il conseguente disagio, riversando la colpa sugli uomini e sui partiti che non hanno assunto la schiacciatrice eredità.

Nessuno contesta le inevitabili insufficienze ed anche gli errori di questi: una classe dirigente non s'improvvisa e quello che c'è, si muove come può, fra le ingombranti strutture della burocrazia e della legislazione fascista, non ancora rinnovata.

Molti italiani dimenticano come, ben prima che dalle fortezze volanti, furono sottoposti per quattro lustri ad un bombardamento annientatore delle coscienze e della capacità ad autogovernarsi, secondo le norme del viver civile e del costume democratico.

Dimenticano che, per inseguire i miraggi della grandezza romana; con la megalomania espansionistica negli e spazi vitali a altri, il fascismo è riuscito a disorganizzare l'economia del proprio, imponendo la camicia di forza dell'autarchia e condizioni arretrate di vita al suo popolo, solo per farne uno strumento aggressivo ed imperialista.

Ma ogni lavoratore sa di quanti sciagure sia tributariori a Mussolini ed ai suoi seguaci, i quali possono ascrivere a loro merito un'unica, visibile «immane opera del regime»: la rovina d'Italia.

Ora, nel tentativo di riabilitare i miti e le funeste esperienze del fascismo, si distinguono non solo gli irriducibili, che per lucro od ambizione ne furono gli assertori ad oltranza, ma purtroppo anche taluni i quali dapprima vi si accagnarono per remissività o ignoranza, e poi paura o convenienza, e per la fine si sono serviti poi.

Fra i primi si ritrovano generali, ufficiali e disoccupati della milizia, che al 27 di ogni mese rinnovavano il giuramento di morire per il duce; e brigatisti, ammistiati ad assoldi con forza piena (...d'indulgenza).

Fra i secondi, generali improvvisi e fuggiaschi propri mentre si iniziava la vera lotteria; cortigiani e monarchici di accatto; giornalisti e scrittori quali hanno, si, cambiato caligrafia, ma non l'inchiostro che loro forniva in calamis dotati il ministero della propaganda fascista; e persino alcuni giovani, dal regime lusingati alle facoltà, ed ora resti ad affrontare la difficoltà della vita con animo virile.

Tutti costoro s'industriano a gettare manciate di fango sugli uomini della Resistenza, che hanno operato sacrificandosi anche per il loro risarcimento a diffondere la sfiducia verso le istituzioni che il popolo si è liberamente scelto.

Gente che in fondo sarebbe inoffensiva, se non fosse istigata, manovrata e sovvenzionata da quanti, avendo acquistato il predominio economico e situazioni di privilegio in virtù delle benemerenze o della corruzione fascista, non rilungono da qualsiasi mezzo, pur di conservarla.

Non sappiamo se, ed in quale misura, tutto ciò rappresenti un pericolo per la democrazia.

Siamo però in diritto di chiedere a chi spetta vigilare, di voler accertare se i convegni e gli intrighi più o meno clandestini; le adunate di fascisti non tanto a ex; se i simpatici e perfidi le complicità in certi uffici militari e di pubbliche amministrazioni; siano frutto di voci e convegni.

Sia ben chiaro che intendiamo rimanere nella legalità, co-

Pro e contro l'Italia un dibattito alla Camera dei Comuni

Buone speranze per una favorevole soluzione degli accordi economici anglo-italiani

LONDRA, 28 marzo. (Reuter) - Alla seduta ordinaria della Camera dei Comuni, il deputato inglese Ellis Smith ha dichiarato, rispondendo al ministro degli Esteri, che l'Inghilterra non veniva costretta a versare riparazioni alla Gran Bretagna invece di riceverne di opulenza da parte dei profittatori di guerra e di regime, poteva muoverli a legittime reazioni.

Non nutriamo veruna simpatia per le leggi speciali e per i provvedimenti polizieschi d'eccezione, ma non ammettiamo se ne debbano semplificare proprio coloro che nulla vi trovavano a ridire, quando s'applicavano agli italiani di carattere, che non vogliono piegarsi al conformismo.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

Rispondendo all'On. Ellis Smith, M. Macmillan si chiede perché la Gran Bretagna non esiga riparazioni dall'Italia; la risposta è semplice: «L'Italia non ha il modo di pagare. Nessuno di noi crede che scussi dal nostro paese, il resto va benissimo passato all'esame di scorsiere l'Italia dalle sue colpe massime di cui può pretendere che le condizioni economiche che dovrebbero riguardare gli accordi speciali che dovrebbero riguardare i trasporti ferroviari. I ministri hanno discusso per oltre un'ora e un quarto se fosse opportuno o meno rinviare ai sostituti la questione degli stati che devono partecipare alla commissione permanente della Camera dei Comuni.

Il deputato inglese M. McNeil ha dichiarato che nessun trattato potrebbe ignorare i danni subiti dalla Gran Bretagna, dal 1940

che sono stati sfaccendati possa-

si al 1943, e di cui è responsabile l'Italia, ma egli ha poi messo in risalto la fine del 1943. L'Italia ha reso agli alleati considerevoli servizi.

Un deputato ha interpellato: L'Italia ha cambiato strada quando ha visto come si mettevano le cose.

Radcliffe ha continuato affermando che non sarebbe saggio sommerso troppo sul passato. L'Italia - egli ha concluso - ha un condannato contributo da dare alla rinascita della civiltà europea nel dopoguerra.

CIVIDALE

L'Arcivescovo
in visita all'Ospedale

Lunedì 31 marzo p. v. S. E. Monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, giungerà alle ore 7 del mattino al nostro Ospedale per la messa dei defunti.

Nella chiesa dell'Ospedale celebra la S. Messa e poi si recherà in ogni corsia per portare agli infermi la S. Comunione Pasquale.

Sarà ricevuto dall'Intero Consiglio di Amministrazione, dal Padre rettore, dai Santari, e dalle Associazioni di Carità del personale.

Associazione mandamentale sottoufficiali in congedo

Domenica, domenica alle ore 10 nella trattoria "Alla Bassanese" di Udine una riunione preparatoria per la costituzione dell'Associazione Mandamentale dei Sottoufficiali in congedo. Dato l'interesse di questa

riunione tutti gli interessati sono pregati ad intervenire.

Agli ex sottufficiali

I sottufficiali in congedo ed i carriera sono invitati ad intervenire alla adunanza che avrà luogo domenica 30 corr. mese alle ore 10 presso il salone gentilmente consueto dal sig. Tangi, conduttore della Trattoria alla Bassanese in Cividale, via Cavour n. 9.

Verranno trattati problemi importanti della categoria ed in particolare trattata la costituzione delle Sezioni Mandamentali.

Nella "Dante Alighieri"

Mercoledì 28 marzo u.s. alle ore 10, presso la trattoria "Alla Bassanese" di Udine, si è riunito il Consiglio del locale comitato della "Dante Alighieri", collettivo composto da: sottufficiali com. Antonio Ricci, dei Comitati prof. doctor Fabiano della Torre, del cav. prof.

Quantunque non sia stato possibile svolgere all'ora ora, sarà stato rivotato in collaborazione con la ricca ricchezza Università Popolare.

In fine il presidente ponendo in discussione il programma della "Gloriosa" della Bassanese che si celebrava la domenica del prossimo mese nell'ambito delle scuole, con la distinzione delle tesse e di una dattilografia, e con conferenze da tenersi agli stessi, ha fatto programmare da tutti un'adunanza.

La seduta si chiude con la pronta approvazione del Torre relativa all'adunanza del 2 aprile che consiglia di approvare deliberando che una commissione di signorine con a capo la segretaria dona Rebello faccia il giro della città per la raccolta delle a-

dizioni, appeso presso il presidente Ufficio.

Corso pastori

Lunedì 17 marzo, presso la lattearia di Tolmezzo è stata tenuta la quinta lezione del corso pastori presenti una trentina di allevi. Sono stati trattati temi in precedenza stabiliti in malga, l'alimentazione razionale ed indicazioni igieniche sanitarie.

Lunedì 24 si è svolta la cerimonia di chiusura del Corso con una lezione zootechnica tenuta dal dottor Pepe, sull'indirizzo approvato in Carnia, sul lavoro svolto per il miglioramento pastorale documentato da una serie di proiezioni riferite iniziative su tempo sviluppate nella zona da trent'anni.

A conclusione della conferenza il dott. Pepe dichiarava chiuso il corso pastori, ringraziando gli allevi per la loro costanza e diligenza.

Tornando ai interessi, sempre più con passione dei problemi trattati durante il corso, rappresentavano essi la parte più vitale dell'economia montana.

Il dott. Braccini ha seguito il suo indirizzo al pubblico, ringraziando gli allevi per la loro attenzione e dedizione, e nel contempo informava che era stato revocato il Decreto Prefettizio che vietava lo spostamento del bestiame in conseguenza dell'infezione aftosa in provincia e dava consigli e suggerimenti profilattici in proposito.

Un cinema estivo?

Abbiamo appreso che è sorta in alcuni luoghi l'iniziativa di aprire in Tolmezzo un locale all'aperto per spettacoli cinematografici, durante il periodo estivo. L'iniziativa ci

sembra buona e ci auguriamo che possa essere portata a termine.

Portafoglio rinvenuto

Presso l'ufficio oggi smarrito del Municipio, trovasi un portafoglio depositato, rinvenuto in via Cavour.

Il portafoglio non contiene documenti che possano permettere l'identificazione del proprietario, ma smarrito del denaro. Chi l'avesse

presenti prenda ritiro previa dichiarazione delle caratteristiche dell'oggetto perduto.

L'ingresso è libero.

Per i nativi nell'anno 1892

Tutti i nativi nell'anno 1892 sono invitati a trovarsi domani, domenica 30 corr., alle ore 10, nella Trattoria Caporale e Alla Stazione presso il Consiglio Comunale di Udine, dove si discuterà di una serie di proposte sviluppate nella zona da trent'anni.

Fanno a questa parte, A conclusione della conferenza il dott. Pepe dichiarava chiuso il corso pastori, ringraziando gli allevi per la loro costanza e diligenza.

Tornando ai interessi, sempre più con passione dei problemi trattati durante il corso, rappresentavano essi la parte più vitale dell'economia montana.

Il dott. Braccini ha seguito il suo indirizzo al pubblico, ringraziando gli allevi per la loro attenzione e dedizione, e nel contempo informava che era stato revocato il Decreto Prefettizio che vietava lo spostamento del bestiame in conseguenza dell'infezione aftosa in provincia e dava consigli e suggerimenti profilattici in proposito.

Un cinema estivo?

Abbiamo appreso che è sorta in alcuni luoghi l'iniziativa di aprire in Tolmezzo un locale all'aperto per spettacoli cinematografici, durante il periodo estivo. L'iniziativa ci

sembra buona e ci auguriamo che possa essere portata a termine.

Portafoglio rinvenuto

Presso l'ufficio oggi smarrito del Municipio, trovasi un portafoglio depositato, rinvenuto in via Cavour.

Il portafoglio non contiene documenti che possano permettere l'identificazione del proprietario, ma smarrito del denaro. Chi l'avesse

presenti prenda ritiro previa dichiarazione delle caratteristiche dell'oggetto perduto.

L'ingresso è libero.

La conferenza di Mons. Tonello a Gagliano

Nella sala parrocchiale di Gagliano, alla presenza di numerosissimi interventi, Mons. Vittorio Tonello — Assistente Diocesano degli Uomini Cattolici — ha tenuto un seminario regolare per direttori tecnici presso il teatro di Gagliano.

Dopo una relazione del segretario risuonato sull'attività scolastica nel scorso anno e sulle diritte che si dovrebbero seguire nella prossima stagione, hanno avuto luogo le elezioni per le cariche di presidente, segretario e direttore tecnico nelle quali sono stati eletti rispettivamente i sgg. Giulio Aceri, Umberto Battistuti e Giuseppe Di Lenardo.

E' seguita un'ampia disamina sui problemi finanziari durante le quali è stato auspicato un maggiore interesse da parte delle autorità comunali e della popolazione per le vitali necessità dello spettacolo.

COMEGLIANS

Municipio dono al Comune

La signora Anita Raber ved. de Antoni e la figlia Gelmina hanno donato al Comune il fabbricato connesso cortile dove attualmente siede l'Asilo infantile. Il Sindaco ha invitato alla donatrice e alla figlia Gelmina l'espressione della Società Operaia. Ai congiunti tutti e particolarmente al figlio Tullio lo stesso sente sentito.

Alla fine l'onorevole venne molto applaudito.

La scorsa

di una ottogenaria

di una ottogenaria

di una ottogenaria

di